

NO TAV Ieri sera la "passeggiata notturna" al cantiere della Torino-Lione

Prime tensioni a Chiomonte

E martedì la marcia in Valle

→ E' cominciata ieri la "celebrazione" dei No Tav del decimo anniversario degli scontri di Venaus che nel 2005 portarono allo stop definitivo del vecchio progetto della Torno-Lione. E subito si sono registrati i primi momenti di tensione, con una marcia notturna fino al cantiere che al momento di andare in stampa, poco prima delle 23, si accingeva ad entrare nella sua fase più calda. Resta quindi alto il livello di attenzione in vista della manifestazione di martedì, quando i No Tav marceranno da Susa a Venaus. Un'occasione per la quale la prefettura ha rinnovato l'ordinanza che chiude le vie adiacenti al cantiere anche perché è previsto l'arrivo in Valle di gruppi di antagonisti provenienti da diverse zone d'Italia. La giornata di ieri era iniziata sotto

buoni auspici, con la celebrazione da parte degli operai del cantiere, con le loro famiglie, della ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco e protettrice contro le morti improvvise e violente. Don Michele Giulio, il parroco di Salbertrand, ha celebrato Messa nella galleria scavata a Chiomonte, con l'altare poggiato sui binari utilizzati per gli spostamenti all'interno del tunnel. Gli operai per l'occasione hanno anche realizzato un presepe.

La situazione è poi precipitata in serata. Il primo campanello d'allarme è suonato intorno alle 17 quando quattro attivisti, del gruppo Npa, gli "anziani" No Tav, sono stati identificati fuori dal cantiere. I quattro hanno rifiutato di allontanarsi e sono stati quindi accompagnati al commissariato di Bardonecchia e

denunciati per inosservanza dell'ordinanza del prefetto. In serata, nei pressi della centrale di Chiomonte si sono radunati un centinaio di manifestanti, tra cui alcuni esponenti di Askatasuna, che intorno alle 20 hanno iniziato una battitura sui jersey posizionati dalla polizia. Alle 21,30 è poi partito il corteo dal campo sportivo di Giaglione per la "passeggiata notturna" che, seguendo il sentiero che porta a Chiomonte, ha portato i manifestanti ad imbattersi nei jersey posti dalle forze dell'ordine a difesa del cantiere, l'obiettivo finale dei No Tav. Nella tarda serata, una parte dei manifestanti era riuscita ad avvicinarsi alle reti e, secondo quanto comunicato dagli stessi sui social, nei boschi le forze dell'ordine avrebbero fatto uso di lacrimogeni per disperderli.



Serata difficile per il cantiere di Chiomonte